

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi ai conti economici delle singole gestioni, riguardanti i ricavi, i costi e le relative differenze, nonché il totale consolidato.

Al riguardo, si osserva che la gestione “restanti attività sociali” è stata caratterizzata da disavanzi di esercizio mediamente crescenti dal 1987 al 1996 a causa del debito contratto nei confronti della gestione quiescenza.

Anche per quest'ultima gestione, a parte il 1987, si sono verificati notevoli disavanzi fino al 1994, a partire dal quale è subentrata un'inversione di tendenza, dovuta all'entrata in vigore della legge n. 71/94 che ha comportato notevoli aumenti delle entrate rispetto alle uscite, per il trasferimento all'IPOST della gestione previdenziale anche dell'ex personale U.P., ora dell'EPI, con conseguenti avanzi economici di esercizio.

Per tutte le altre gestioni si sono verificati in generale e per ciascuno degli anni considerati, avanzi di esercizio, con particolare riguardo alla gestione buonuscita, soprattutto per gli anni 1995 e 1996.

I dati consolidati riportati nella sopracitata tabella, consentono di elaborare la seguente situazione patrimoniale consolidata.

CONTO ECONOMICO DELLE GESTIONI RELATIVO AL PERIODO 1987-1996

(valori in miliardi di lire)

Anni	Voci	Qualecosenza	Buomuscita	Assistenza		Mutualità	Attività Sociali	Residui attività Sociali	Immobili	Cassa Integrativa personale ex A.S.S.T.	TOTALE
				U.I.A.	RUOLO						
1987	Ricavi	569,574	68,369	5,467	3,395	6,804	34,445	6,787	0	0	694,841
	Costi	555,484	42,276	5,483	1,753	4,819	32,163	15,623	0	0	657,561
	Av./Dis.	14,11	26,093	0,004	1,642	1,785	2,282	-8,836	0	0	37,08
1988	Ricavi	442,531	78,273	5,544	3,989	6,897	33,483	7,593	0	0	678,11
	Costi	607,497	62,133	5,544	2,914	4,024	31,54	16,616	0	0	738,288
	Av./Dis.	-184,966	16,14	0	1,075	2,873	1,943	-9,023	0	0	-182,158
1989	Ricavi	500,415	83,734	5,299	4,228	7,199	43,006	8,014	6,214	0	688,109
	Costi	677,63	74,919	5,277	2,87	4,679	38,959	17,918	5,323	0	827,376
	Av./Dis.	-177,215	8,815	0,022	1,558	2,52	4,047	-9,904	0,891	0	-169,266
1990	Ricavi	588,88	112,743	6,495	4,772	10,301	48,285	8,404	6,325	0	784,308
	Costi	759,881	61,587	6,477	2,848	4,814	43,785	33,238	4,671	0	817,388
	Av./Dis.	-170,901	51,156	0,018	1,926	5,487	2,49	-24,834	1,654	0	-133,084
1991	Ricavi	638,458	116,203	6,818	6,484	11,135	44,025	10,208	6,478	0	848,886
	Costi	928,038	112,858	6,818	3,602	4,677	41,277	25,492	9,488	0	1130,028
	Av./Dis.	-289,582	3,545	0	2,882	6,458	2,748	-15,286	-2,988	0	-289,273
1992	Ricavi	700,327	115,786	7,419	5,501	11,995	42,432	11,024	78,623	0	871,887
	Costi	987,532	139,19	7,388	3,633	5,462	39,597	32,668	9,107	0	1224,755
	Av./Dis.	-287,205	-23,424	0,053	1,668	6,533	2,835	-21,644	67,516	0	-253,668
1993	Ricavi	694,359	119,608	6,219	5,468	12,939	37,133	13,114	104,332	28,032	1019,202
	Costi	1051,437	102,923	6,221	3,358	5,438	36,649	29,749	6,626	20,39	1281,791
	Av./Dis.	-357,078	16,683	-0,002	2,11	7,501	0,484	-16,635	97,706	5,642	-243,589
1994	Ricavi	1125,089	325,716	7,181	4,89	13,309	46,016	11,061	28,938	27,003	1589,201
	Costi	1149,163	286,622	7,108	3,733	9,575	48,015	21,7	8,523	21,574	1556,011
	Av./Dis.	-24,074	39,094	0,075	1,157	3,734	-1,998	-10,639	20,413	5,429	33,19
1995	Ricavi	2094,251	1132,808	9,92		13,156	33,154	11,797	28,228	25,317	3348,729
	Costi	1891,478	1098,896	11,351		8,684	33,221	22,673	7,166	19,48	2892,929
	Av./Dis.	402,773	34,012	-1,431		4,492	-0,067	-10,876	21,06	5,837	455,8
1996	Ricavi	2590,573	658,405	10,651		12,907	34,677	12,577	26,588	25,568	3371,924
	Costi	1908,955	362,789	10,45		5,456	34,838	27,874	7,146	19,417	2376,728
	Av./Dis.	681,618	295,616	0,201		7,451	0,039	-15,297	19,42	6,151	995,199

SITUAZIONE PATRIMONIALEdi tutte le gestioni ⁴

(valori in lire)

ANNO	ATTIVITA'	PASSIVITA'	NETTO
1987	1.039.342.032.965	1.269.193.943.830	-229.851.910.865
1988	664.465.622.246	1.046.475.647.662	-382.010.025.416
1989	1.066.246.162.950	1.123.591.309.866	-57.345.146.926
1990	1.247.197.396.336	1.437.546.677.274	-190.349.280.938
1991	1.405.313.499.232	1.884.885.441.115	-479.571.941.883
1992	1.374.604.589.047	2.107.844.594.869	-733.240.005.822
1993	1.592.973.956.598	2.483.919.779.524	-890.945.822.926
1994	2.158.229.233.308	3.015.985.775.531	-857.756.542.223
1995	2.487.055.242.109	2.889.012.388.165	-401.957.146.056
1996	3.610.619.245.153	3.017.377.096.064	593.242.149.089

Si rileva un saldo negativo sempre crescente (al 31.12.1986 pari al lire 266 miliardi) fino al 1993; dal 1994, per la sopracitata mutata situazione previdenziale, è iniziato una inversione di tendenza che ha portato, al 31 dicembre 1996, ad un saldo attivo di 593 miliardi di lire.

Le motivazioni che hanno determinato detto miglioramento sono le stesse che hanno riguardato la situazione amministrativa (iscritti alle gestioni quiescenza e buonuscita, passati da 90.000 a 200.000 circa a partire dall'1.8.1994).

Con effetto da tale data i contributi previdenziali sono versati per tutto il personale integralmente all'Istituto, che cura la corresponsione dei ratei di pensione e della

⁴ Nel 1989 a seguito della conclusione dei lavori dell'apposita commissione interministeriale, istituita in applicazione della legge 24.12.1995, n. 778, il patrimonio netto consolidato alla data del 31.12.1988 è stato rideterminato passando da -382 miliardi a £ 112 miliardi circa. Inoltre, nel 1993 il patrimonio netto avrebbe dovuto essere pari a lire-975 miliardi, derivante dal patrimonio netto 1992, pari a lire -733 miliardi e dal disavanzo economico esercizio '93 di lire 243 miliardi; invece, a seguito della istituzione della gestione "cassa integrativa personale ex ASST" e per effetto della consistenza patrimoniale di detta nuova gestione, il patrimonio netto consolidato è passato da - 975 a -890 miliardi di lire.

buonuscita. Al riguardo, la legge prevede che per il personale dell'ex ruolo degli uffici principali (iscritto fino al 31 luglio 1994 ai fondi previdenza di Tesoro e INPDAP) gli oneri di pensione e buonuscita, maturati fino al 31 luglio 1994 "siano posti a carico "pro-quota", rispettivamente, del Tesoro per le pensioni e dell'INPDAP per la buonuscita.

In sostanza un postelegrafonico, appartenente all'ex ruolo U.P., collocato a riposo con 40 anni di servizio dal 1° agosto 1995, riceve la pensione dall'Istituto che assume a proprio carico 1/40 degli oneri per pensione e buonuscita, mentre i 39/40 residui sono a carico del Tesoro per la pensione e dell'INPDAP per la buonuscita, ai quali a suo tempo, furono versati i relativi contributi.

In tale situazione è evidente come, allo stato, le entrate per contributi siano, per l'Istituto, notevolmente superiori alle uscite. Però, in prospettiva ed in vigenza dell'attuale normativa previdenziale, la situazione è destinata a peggiorare. Al riguardo si pone l'esigenza di uno studio attuariale indispensabile per fornire il quadro relativo agli anni futuri e, nel contempo, per fornire all'Istituto una conoscenza tempestiva della evoluzione finanziaria e patrimoniale necessaria per programmare adeguatamente la propria gestione.

A fini conoscitivi si precisa che il patrimonio dell'Istituto è costituito, in gran parte, da immobili, per lo più di proprietà del fondo quiescenza, adibiti ad abitazioni per postelegrafonici ed esercizi commerciali.

Nel 1991, la delibera n. 7 del 26 luglio 1991 dell'Ente, approvata dall'organo di vigilanza il 18.10.1991 dette l'avvio alla vendita delle unità abitative con diritto di prelazione per gli inquilini; in tal modo, è stato venduto circa il 60% di tale

patrimonio, peraltro costituito da immobili costruiti ben oltre 40 anni or sono e, quindi, abbisognevole anche di grandi interventi di manutenzione straordinaria non finanziabili con i proventi derivanti dagli affitti.

Infatti, le spese di manutenzione ordinaria assorbivano, da sole, pressochè totalmente le entrate per fitti, senza considerare l'elevata morosità degli inquilini e del relativo contenzioso.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei residui attivi e passivi e del saldo nel decennio posto alla attenzione.

RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI (alla data del 31.12)
di tutte le Gestioni

(importi in lire)

ANNO	Residui attivi	% su entrate totali di competenza	% su esercizio precedente	Residui Passivi	% su spese totali di competenza	% su esercizio precedente	Saldo attivo o passivo (Attivi-Passivi)	Aumento % sull'esercizio precedente
1987	126.924.563.439	12,65%	-	1.266.425.301.201	128,14%	-	-1.139.500.737.762	-
1988	140.045.540.439	14,07%	10,34%	1.043.967.299.439	90,42%	-17,57	-903.921.758.700	-20,67%
1989	566.223.538.016	54,31%	304,31%	1.116.324.493.388	91,41%	6,93	-550.100.955.372	-39,14%
1990	635.045.249.498	51,06%	12,15%	1.432.996.169.780	101,99%	28,37	-797.950.920.282	45,06%
1991	727.107.801.602	50,07%	14,50%	1.879.550.860.380	106,60%	31,16	-1.152.443.058.778	44,43%
1992	755.001.130.670	44,00%	3,84%	2.100.436.411.267	97,90%	11,75	-1.345.435.280.597	16,75%
1993	820.704.686.951	41,17%	8,70%	2.468.378.656.804	108,32%	17,52	-1.647.673.969.853	22,46%
1994	867.475.930.933	27,20%	5,70%	3.000.936.808.894	93,26%	21,58	-2.133.460.877.961	29,48%
1995	1.467.723.042.288	21,32%	69,19%	2.872.747.186.259	44,80%	-4,27	-1.405.024.143.971	-34,14%
1996	2.242.482.656.132	36,99%	52,79%	2.990.185.619.200	57,48%	4,09	-747.702.963.068	-46,78%

I residui attivi che alla data del 31 dicembre 1985 assommavano a 173 miliardi circa, pari al 23% dalle entrate di competenza, sono continuati a scendere fino a 140 miliardi, registrati al 31.12.1988.

Dal 1989 si è verificata una significativa inversione di tendenza fino a giungere ai 2.242 miliardi di lire alla fine del 1996.

I residui attivi si riferiscono per oltre la metà all'esercizio 1996 e sono da attribuire per la maggior parte, alla mancata erogazione, entro la fine dell'anno: dei contributi dovuti dall'Ente Poste Italiane per le gestioni Quiescenza, Buonuscita, Mense, Restanti Attività Sociali e Cassa Integrativa (398,675 mld); dei rimborsi dovuti dall'INPDAP (L.148,409 mld per indennità di buonuscita); delle erogazioni dovute dal Tesoro (467,5 mld per anticipazioni relative a pagamento pensioni e riliquidazioni indennità integrativa speciale sulla buonuscita), nonché dei crediti fra gestioni (49,6 mld) e dei crediti diversi (34,7).

I residui passivi, anch'essi riferiti al 1996, riguardano per L. 65,7 mld versamenti IRPEF (pensionati), per lire 49,6 mld debiti fra gestioni ivi compreso il debito della gestione Restanti Attività Sociali nei confronti della gestione Quiescenza (interessi per anticipazioni erogate a tutto il 1993 per circa 20,7 mld), per lire 5,2 mld per rimborsi dovuti all'EPI per il proprio personale comandato all'IPOST, per lire 11,7 mld prestiti mutualità e fondo credito al personale iscritto, per lire 29,4 mld debiti verso terzi inerenti a tutte le gestioni e per lire 65,3 mld debiti per spese istituzionali (buonuscite).

L'entità dei residui attivi e passivi, come evidenziato dai dati su esposti, è cospicua ed è aumentata alla fine dell'esercizio 1996, rispetto a quella risultante nell'anno precedente.

La disamina delle scritture contabili ha evidenziato che i residui attivi riguardano per lo più i seguenti crediti: lire 206 mld dovuti dall'EPI per contributi 1993, lire

215,8 mld dovuti dal Tesoro ai sensi della Legge 778/85 e lire 367 mld per pagamento delle pensioni al personale ex ruolo UP ai sensi della legge 71/94, lire 194 mld dovuti dalla gestione Restanti Attività Sociali alla gestione Quiescenza per anticipazioni ed interessi. In ordine ai residui passivi, la maggior parte di essi è da attribuire: a lire 215,8 mld (che si compensa con il credito di pari importo) di cui alla Legge 778/85 sopra citata e quanto a lire 2.037 mld per il debito dovuto per le anticipazioni per il pagamento delle pensioni erogate anteriormente alla Legge 71/94 dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, tramite la "cassa vaglia".

L'IPOST dovrà procedere, comunque, una volta individuate le cause, ad eventuali annullamenti dei residui e ad assumere più idonee iniziative atte, quanto meno, a contenere il rappresentato fenomeno.

Quanto sopra, tenuto conto anche del fatto che alcuni dei residui sia attivi che passivi risalgono ad epoca remota (1986).

I residui passivi hanno subito una riduzione nel triennio 1987-1989 per gli interventi previsti dalla legge 24 dicembre 1985, n. 778 che ha autorizzato l'Amministrazione P.T. ad assumere nel proprio bilancio, per il periodo 1985-1987, un contributo complessivo di lire 526 miliardi da versare al Gestore V.R. per reintegrare la "cassa vaglia" (per il 1985, lire 158 mld; per il 1986, lire 173 mld e per il 1987, lire 195 mld), che le aveva anticipate all'IPOST per consentire il pagamento delle pensioni.

Detti contributi hanno annullato solo temporaneamente il deficit tant'è che al 31 dicembre 1996 i residui passivi lievitavano fino a 2.990 miliardi di lire pari al 57% delle spese di competenza.

Inoltre, tenuto conto di quanto emerso dalle scritture contabili inerenti alle previsioni ed al consuntivo di tutte le gestioni dell'ente nell'ultimo biennio 1995-'96, si riportano nella tabella che segue i valori degli "indici e indicatori di bilancio e di

attività”, calcolati applicando la metodologia esposta nelle direttive impartite da questa sezione di controllo nel maggio 1996.

In estrema sintesi, tali indici espongono la maggiore o minore dipendenza finanziaria dell'IPOST da fattori esterni e, quindi, il grado della relativa autonomia finanziaria (tenuto conto della quantificazione delle entrate proprie rispetto a quelle derivanti dai trasferimenti correnti, escluse le partite di giro), nonché la capacità gestionale dell'ente medesimo.

(importi in milioni di lire)

ISTITUTO POSTELEGRAFONICI					
INDICI DI BILANCIO		CONSUNTIVO 1995		CONSUNTIVO 1996	
1a	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA <u>Entrate Correnti-trasferimenti correnti</u>	2.349.644	= 0,706	2.663.203	= 0,812
	Entrate Correnti	3.329.607		3.281.474	
1b	INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA <u>Entrate da trasferimenti correnti</u>	979.963	= 0,294	618.271	= 0,188
	Entrate correnti	3.329.607		3.281.474	
2	INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA <u>Entrate contributive</u>	2.204.303	= 0,662	2.515.278	= 0,767
	Entrate correnti	3.329.607		3.281.474	
3	INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI <u>Pagamenti spese correnti di competenza</u>	2.791.723	= 0,971	2.240.103	= 0,947
	Impegni spese correnti di competenza	2.873.731		2.364.965	
4	INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE <u>Riscossione entrate proprie ed assimilabili</u>	1.999.991	= 0,851	2.181.540	= 0,819
	Accertamenti entrate proprie ed assimilabili	2.349.644		2.663.203	
5	INCIDENZA RESIDUI ATTIVI <u>Totale residui attivi di competenza</u> X 100	746.318 X 100 = 10,84%		1.098.978 X 100 = 18,13%	
	Totale accertamenti di competenza	6.884.815		6.062.166	
6	INCIDENZA RESIDUI PASSIVI <u>Totale residui passivi di competenza</u> X 100	162.711 X 100 = 2,54%		227.199 X 100 = 4,37%	
	Totale impegni di competenza	6.412.104		5.202.468	
7	SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI <u>Residui riscossi + minori accertamenti</u> X 100	146.070 X 100 = 16,84%		414.041 X 100 = 26,58%	
	Residui all' 1.1 + maggiori accertamenti	867.476		1.557.545	
8	SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI <u>Residui pagati + minore accertamento</u> X 100	290.901 X 100 = 9,69%		109.760 X 100 = 3,82%	
	Residui all' 1.1 + maggiore accertamento	3.000.936		2.872.747	
9a	INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA <u>Totale pagamenti (competenza+residui 1.1)</u>	6.521.171 X 100 = 69,28%		5.085.029 X 100 = 62,97%	
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)	9.413.040		8.075.215	
9a1	INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI <u>Totale residui al 31 Dicembre (x 100)</u>				
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)	2.872.747 X 100 = 30,52%		2.990.185 X 100 = 37,03%	
		9.413.040		8.075.215	
10	INDICE DI SCOSTAMENTO DALLE (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREVISIONI INIZIALI DI BILANCIO (Entr. e Spesa)				
a	<u>Accertamenti (X 100)</u>	4.203.410 X 100 = 120,00%		3.808.606 X 100 = 116,45%	
	Previsioni iniziali	3.502.933		3.270.681	
b	<u>Impegni (X 100)</u>	3.730.700 X 100 = 124,27%		2.948.907 X 100 = 104,38%	
	Previsioni iniziali	3.002.030		2.825.195	

Note:

1 In conto trasferimenti è stata considerata la partecipazione alla spesa istituzionale (Pensioni e Buonuscite ex-dipendenti U.P.) da parte del Tesoro e dell'INPDAP ai sensi dell'art. 6 L. 71/94 nonché riliquidazioni Buonuscite (art. 5 L. 87/94)

10 a-b Escluse partite di giro (in quanto includono anche i trasferimenti interni fra i c/c delle gestioni)

Più segnatamente, per quanto riguarda il profilo finanziario, è da sottolineare che la dipendenza dell'IPOST da fattori esogeni risulta, nel 1996, pari al 18,8% delle entrate correnti (escluse le partite di giro); infatti, le entrate proprie dell'Ente sono pari, complessivamente, all'81,2% (di dette entrate correnti), di cui il 76,7% per entrate contributive ed il 4,5% per introiti patrimoniali.

In ordine alla operatività dell'ente si riscontrano difficoltà gestionali riguardanti, in particolare, la riscossione delle entrate proprie rispetto ai relativi accertamenti (in diminuzione dall'85,1% nel 1995 all'81,9% nel 1996), la consistenza dei residui attivi di competenza (in aumento dal 10,84% del 1995 al 18,13% del 1996), nonché l'accumulo dei residui passivi, incrementatosi dal 30% nell'anno 1995 al 37% nel 1996, anche se essi si sono ridotti, nel medesimo periodo, dal 9,69% al 3,82%.

Parimenti si segnala che anche la capacità di spesa dell'ente, determinata dai pagamenti effettuati negli esercizi 1995 e 1996 in conto competenza ed in conto residui, rispetto all'intera massa spendibile (impegni di competenza più residui), è da ritenersi limitata, essendo pari al 69,28% nel 1995 ed al 62,9% nel 1996.

Infine, per quanto attiene al raffronto tra il preventivo ed il consuntivo sotto il profilo degli accertamenti e degli impegni, si evidenzia, soprattutto nell'esercizio 1995, uno scostamento significativo pari, rispettivamente, al 20% per gli accertamenti ed al 24% per gli impegni, ridottosi, tuttavia nel 1996, rispettivamente, al 16% ed al 4%.

9. Le singole gestioni.

a. Quiescenza

Fino alla data del 31 luglio 1994 l'Istituto ha gestito il fondo quiescenza, di cui all'art.77 del DPR 5 giugno 1992, n.656 e successive modificazioni e integrazioni, per il solo personale postelegrafonico appartenente all'ex ruolo degli uffici Locali.

Dal successivo 1° agosto 1994 anche il personale dell'ex ruolo degli uffici Principali è stato iscritto al fondo gestito dall'Istituto Postelegrafonici.

Fino a tale data, detto personale, come tutto il personale statale, era gestito dal Ministero del Tesoro.

La trasformazione dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico ha mutato lo stato giuridico della quasi totalità dei circa 216.000 postelegrafonici. Hanno conservato, infatti, la qualifica di "statali" le circa 2.000 unità rimaste al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, mentre le restanti 214.000 sono transitate all'Ente Poste.

Il contratto di lavoro si è, quindi, trasformato da pubblico in privato, per cui il rapporto di impiego è, da quella data, soggetto alle norme civilistiche ad eccezione della materia previdenziale, (quiescenza e buonuscita) per la quale il dipendente dell'Ente Poste è soggetto alle norme dettate per il personale dello Stato. La stessa legge statuisce che i trattamenti di pensione e buonuscita facciano carico, per il servizio prestato fino al 31 luglio 1994, rispettivamente al Tesoro e all'INPDAP e dal 1° agosto successivo all'IPOST. Quanto sopra solo per il personale dell'ex ruolo degli Uffici Principali, i cui contributi erano versati al Tesoro e all'INPDAP, mentre il carico per il personale degli ex ruolo Uffici locali rimaneva di competenza dell'Istituto che ha, da sempre, riscosso i relativi oneri contributivi.

Questa la ragione per cui la situazione finanziaria della gestione è migliorata progressivamente negli ultimi tre anni, nonostante il notevole esodo di personale verificatosi.

Il fondo quiescenza, quindi, assicura ora a tutto il personale postelegrafonico la liquidazione del trattamento di pensione, normale o privilegiato, secondo le stesse norme e misure previste per i dipendenti civili dello Stato, consentendo, contemporaneamente, al personale che può far valere una precedente iscrizione all'INPS (vecchiaia, invalidità e superstiti) la conservazione della pensione liquidata da quest'ultimo.

Con la legge 25 gennaio 1960, n. 4, è stato, infatti, riconosciuto (in deroga a quanto previsto per lo Stato in generale) il diritto al percepimento della pensione INPS anche agli iscritti dell'ex ruolo Uffici Locali, che hanno riscattato il servizio prestato con l'iscrizione obbligatoria.

Al 1° gennaio 1987 gli iscritti al fondo erano 127.000 e circa 40.000 i pensionati. Al 31 dicembre 1996 gli iscritti erano circa 185.000 (essendosi aggiunto il personale dell'ex ruolo UP) ed i pensionati circa 90.000.

Le entrate correnti sono costituite dai contributi versati dal datore di lavoro (Amministrazione P.T. prima ed Ente Poste, ora) e dai lavoratori.

Al 1 gennaio 1987 i contributi erano versati nella misura dell'8,25% dal lavoratore e del 16.50% dall'Amministrazione P.T. Al 31 dicembre 1996 i contributi sono corrisposti su tutte le voci retributive (non solamente sullo stipendio) con una maggiorazione a carico dell'EPI del 2,5% ai fini del trattamento di quiescenza (art. 6, c. 8 della Legge 71/94).

Come già ricordato la legge 29.1.1994 n. 71, art. 6 c.2, ha posto a carico dell'EPI una maggiorazione del 2,5% sulla quota di contributi corrisposta dalla Amministrazione P.T. (dal 16,40% al 18,90%).

Tale integrazione è stata assorbita (come confermato dal Tesoro cui l'Istituto ha rivolto specifico quesito) dalla elevazione dei contributi al 23,80% con l'entrata in vigore della legge 662/96 art. 1 c. 20.

La tabella che segue illustra l'evoluzione dei contributi dal 1987 al 1996 nel settore della quiescenza.

1 - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE FONDO QUIESCENZA					
ANNO		A carico Personale	A carico Amministrazione	TOTALE	Annotazioni
1986	(a)	8,25%	16,50%	24,75%	Aliquota sull'80% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1987	(a)	8,25%	16,50%	24,75%	Aliquota sull'80% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1988	(a)	8,25%	16,50%	24,75%	Aliquota sull'80% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1989	(b)	6,75%	13,50%	20,25%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1990	(b)	6,95%	13,90%	20,85%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1991 Gen/Apri.	(b)	7,15%	14,30% *	21,45%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1991 Mag/Dic.	(c)	7,40%	14,80%	22,20%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1992 Gen/Giu.	(c)	7,40%	14,80%	22,20%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1992 Lug./Dic.	(d)	8,00%	16,00%	24,00%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1993	(d)	8,20%	16,40%	24,60%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1994 Gen/Lug.	(d)	8,20%	16,40%	24,60%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA
1994 Ago/Dic.	(e)	8,20%	18,90%	27,10%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. personale ULA e U.P.
1995	(f)	8,20%	18,90%	27,10%	Aliquota sul 100% Stipendio-XIII-I.I.S. Personale ULA e U.P.
1996 Gen/Nov.	(g)	8,75%	19,30%	28,05%	Aliquota sulla base contributiva di cui all'art.12 Legge 153/69
1996 Dicembre	(h)	8,55%	23,80%	32,35%	Aliquota sulla base contributiva di cui all'art.12 Legge 153/69

(a) A carico personale: D.P.R. 9.8.1967 n. 1417 e Legge 17.4.85 n. 141 art. 9

(a) A carico Amm.ne: D.P.R. 9.8.1967 N. 1417 art. 154

(b) D.L. 30.12.1988, n. 545 art. 1 che fissa: 6,5% a decorrere 1.1.1989; 6,5% dall'1.1.1990 e 7,15% dall'1.01.1993.

(c) Incremento +0,25% ai sensi dell'art. 18 D.L. 13.5.1991 n. 151

(d) Incremento +0,6% da Lug. 1992-D.L. 333/92 convertito nella Legge 8.8.1992 n. 359 e ulteriore + 0,20% dall'1.1.1993.

(e) D.L. 1.12.1993 n. 487 art. 6 c. 8 e Legge 29.1.1994 n. 71 art. 6 c. 8 + 2,50% a carico Ente Poste.

(f) Sulla voce stipendio a norma dell'art. 15 c. 1 Legge 724/94, il 18% dello stesso stipendio, è sottoposto a ulteriore contribuzione aggiuntiva: aliquota aggiuntiva dell'1% a carico lavoratore da calcolarsi sulla quota di retribuzione eccedente la prima fascia di retribuzione pensionale (£ 57.578.000).

(g) A carico personale: + 0,20% D.L. 30.12.1995 n. 574 e +0,35% Legge 335/95 art. 3 c. 24; retribuzione pensionabile per l'aliquota aggiuntiva 1% (anno 1996 £ 60.687.000).

A carico Amm.ne +0,40% D.L. 30.12.1995 n. 574.

(h) Aliquota dall'1.12.1996 Legge 662/96 art. 1 c. 240.

La gestione quiescenza per entrate e spese correnti si è evoluta, nel decennio, come dal prospetto che segue:

Gestione QUIESCENZA

(in migliaia di lire)

ANNO	ENTRATE correnti	Spese correnti	Differenza + o -
1987	568.966.704	554.867.972	14.098.732
1988	442.531.079	607.497.388	-164.966.309
1989	500.415.032	677.630.671	-177.215.639
1990	588.952.124	759.881.080	-170.928.956
1991	639.456.174	924.706.012	-285.249.838
1992	665.327.040	985.536.470	-320.209.430
1993	694.359.141	1.049.272.920	-354.913.779
1994	1.123.320.154	1.138.352.375	-15.032.221
1995	2.094.014.183	1.689.949.198	404.064.985
1996	2.500.280.989	1.898.701.108	601.579.881

Quanto più volte accennato nel corso della presente relazione trova conferma nella tabella anzidetta che evidenzia l'inversione del trend negativo a partire dal 1994 per effetto del maggior afflusso di contributi.

Al riguardo si pone il problema del ripianamento del deficit di 2037 miliardi di lire per pagamenti effettuati dall'Istituto fino al 31 luglio 1994 utilizzando, come si è detto, i fondi della "cassa vaglia" dell'Amministrazione P.T.

In proposito, fino al 31.7.1994 (ovvero prima dell'entrata in vigore della legge 71/94) l'Amministrazione P.T. provvedeva, con cadenza mensile, ad anticipare direttamente i trattamenti pensionistici dell'ex personale ULA con i fondi della citata "cassa vaglia" (indipendentemente dalle disponibilità finanziarie dell'IPOST), venendosi così a creare una situazione debitoria dell'IPOST per lo squilibrio strutturale tra le entrate (contributi del personale in servizio) e le uscite (trattamenti pensionistici erogati).

Successivamente, a decorrere dal 1 agosto 1994 con la trasformazione dell'ex Amministrazione P.T. in ente pubblico economico (EPI), ai relativi trattamenti pensionistici provvede direttamente l'IPOST con i fondi derivanti dai contributi a carico del datore di lavoro (EPI) e dei dipendenti che, essendo notevolmente aumentati (per l'aggiunta dei dipendenti ex uffici principali), hanno determinato una situazione finanziaria di avanzo di esercizio, anche in termini di cassa, almeno per il breve termine.

Il debito, ancora aperto sul conto del Gestore Vaglia e Risparmi, dovrà essere oggetto di approfondito esame da parte del Ministero del Tesoro, stante che per la copertura l'IPOST non sembra possa utilizzare, sotto il profilo strettamente giuridico, i versamenti effettuati dall'Ente pubblico economico Poste e, quindi, da lavoratori con contratto di diritto privato.

Più segnatamente, non sembrerebbe possibile che i contributi versati dall'ex personale U.P., attualmente privatizzato, possano essere utilizzati per coprire un debito contratto per il periodo antecedente al 31.7.1994 per l'ex personale ULA che, com'è noto, era personale statale.

Pertanto, allo stato risulta ancora inattuata la norma di cui all'art. 8 della legge 674/73 (che ha modificato l'art. 36 della legge 325/68) che, nel prevedere anticipazioni per "assicurare al personale iscritto il trattamento di quiescenza" (personale statale ex ULA), stabiliva "condizioni e modalità di tali anticipazioni e dei relativi rimborsi", da disciplinare con "apposite convenzioni da approvarsi con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, sentito il Consiglio di Amministrazione di concerto con il Ministro del Tesoro".